

**Free Wheels** nasce nel cuore di Pietro Scidurlo durante un lungo percorso di crescita personale avvenuto sul Cammino di Santiago, il famoso pellegrinaggio. In realtà Free Wheels scorreva nelle sue vene da tutta la vita, perché è la base del suo modo di vivere: il non arrendersi mai a quella quotidianità ad ostacoli.

Nel 2012 compie il Cammino di Santiago, itinerario dichiarato Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO, e decide di farlo affrontando i Pirenei con la sua handbike. Lungo questo cammino si rende conto ancora di più di quanti ostacoli per le persone con difficoltà motorie siano ancora presenti in un percorso tanto famoso a livello mondiale. Matura così l'idea di fare qualcosa per aiutare chi come lui voglia mettersi alla prova: oggi sul Cammino di Santiago, domani nel mondo.

Fonda così, assieme ad un gruppo di amici che tutt'ora collaborano come volontari, l'organizzazione di volontariato (ODV) **Free Wheels**. Proprio da questa esperienza nasce lo scopo dell'associazione: aiutare persone con esigenze specifiche ad affrontare le loro paure e la vita, con quella fiducia in sé stessi che può portarli a vivere qualsiasi esperienza, più o meno difficoltosa, come il vivere il mondo a piedi con la serenità alla quale tutti hanno diritto. Perché questo è quello che il Cammino ha insegnato a Pietro. Come intende farlo?

- 1) Organizzando seminari informativi per persone in cammino
- 2) Mappando percorsi e itinerari rilevando indicazioni di accessibilità
- 3) Fornendo gli strumenti necessari per intraprendere queste esperienze
- 4) Accompagnando le persone lungo questi itinerari



**Free Wheels** intende divulgare, sensibilizzare e dare vita ad iniziative in grado di abbattere le barriere mentali e fisiche verso le persone con esigenze specifiche. L'organizzazione si propone inoltre di incentivare lo sviluppo dell'indipendenza fisica e sociale di ragazzi con bisogni specifici, sostenendoli sia moralmente che psicologicamente. Free Wheels vuole far cambiare la cultura verso tutte le persone: per formare bisogna informare. Trovarsi da un giorno all'altro a convivere con una esigenza specifica (sia essa una disabilità o altro), non significa smettere di vivere, ma ricominciare a farlo da un punto di vista diverso. Di sovente si pensa che le necessità di una persona siano qualcosa di visibile all'occhio umano. In realtà gli aspetti cruciali sono spesso quelli che non si vedono e che molti ignorano.

**Free Wheels** mappa percorsi ed itinerari per tutti attraverso un protocollo sviluppato dai professionisti che collaborano come volontari all'interno del suo organigramma. Nello specifico l'organizzazione ricerca e traccia percorsi alternativi agli itinerari oggi possibili solo da persone con piena abilità motoria, andando a geo-referenziare e recensire lo stato attuale dell'accessibilità di qualunque Punto Di Interesse (PDI) presente nelle dirette vicinanze dei percorsi, sia esso un servizio al camminatore o un'ospitalità.

**Free Wheels** si è dotata di un parco ausili che è a disposizione di tutti coloro che ne necessitano per vivere l'esperienza del cammino con lentezza. Se aspettassimo che tutti gli itinerari del mondo vengano resi universalmente fruibili nella loro totalità, non basterebbero decenni. Ma la tecnologia ci aiuta moltissimo attraverso tutta una serie di strumenti che permettono indistintamente di vivere anche la natura più incontaminata.





**Free Wheels**, grazie ad un pulmino donato da diversi sostenitori, accompagna lungo questi itinerari persone che non hanno il coraggio di fare quel “primo passo” che li ponga sulla strada dell’autostima verso se stessi e verso le proprie capacità. Superare la difficoltà permette a chiunque di prendere maggiore consapevolezza del proprio “limite”, a volte dettato dal contesto in cui siamo inseriti.

Ripercorrere i Cammini d’Europa con persone con esigenze specifiche servirà a dimostrare che posti nelle giuste condizioni, non c’è nulla che non si possa fare; che a volte un’esperienza che ci pone in discussione come tutti gli altri, anche fisicamente, ci accresce spiritualmente per affrontare poi quella quotidianità ad ostacoli che ci attende una volta “tornati a casa”.

**Free Wheels** sensibilizza i giovani, attraverso l’esperienza diretta di Pietro, a principi come Determinazione, Solidarietà e Condivisione. Se fin da piccoli educiamo le persone a vedere la disabilità come una caratteristica che prima o poi nella vita abbraccerà tutti e non come un limite, in un futuro, speriamo quanto prossimo, non parleremo più né di integrazione delle persone con esigenze specifiche, né di barriere architettoniche.

**Free Wheels** oltre che per abbattere le barriere mentali si adopera per eliminare anche quelle fisiche preesistenti. L’organizzazione collabora con Istituti Tecnici superiori, Accademie Universitarie, Professionisti, Enti ed Istituzioni Europee per sensibilizzare i futuri progettisti verso un mondo senza barriere. Oggi si parla spesso di “abbattimento delle barriere architettoniche”; secondo **Free Wheels** le barriere non vanno abbattute, bensì non devono esser proprio create.



Il sogno di questo gruppo di amici, il loro “camminare per mondi”, vuole essere in assoluto il mezzo di **Free Wheels** per diventare un punto di riferimento per persone con esigenze specifiche verso una nuova vita, sapendo che esistono tutta una serie di strutture ed opportunità che consentono a tutti di rientrare a pieno titolo nella società, e che un’esigenza specifica rappresenterà un grande limite solo se lo sarà nelle loro menti.